

Episodio di Benevento

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
località non precisata	Benevento	Benevento	Campania

Data iniziale: 21 settembre 1943

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1	Mottola	Francesco	Benevento, 4/3/1901	Riconosciuto caduto per la lotta di Liberazione

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

	Cognome	Nome	Luogo e Data di nascita	Altri dati
1.	Raffa	Adriano		Militare caduto in combattimento nei giorni successivi all'armistizio.
2.	Ignoto			Militare caduto in combattimento nei giorni successivi all'armistizio.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

La presenza dei tedeschi in città e nelle sue immediate vicinanze, fin dal luglio 1943, attirò su Benevento i bombardamenti alleati, che dopo l'armistizio contribuirono notevolmente ad aggravare il quadro delle distruzioni di strutture civili e militari attuate dai reparti germanici. La città fu occupata il 9 settembre da reparti tedeschi della divisione Goering o della 26. Panzer Division, nonostante il tentativo di alcuni militari italiani, talvolta coadiuvati dai civili, di resistere all'occupazione e al disarmo. Durante alcuni brevi scontri vi furono caduti da entrambe le parti. Saccheggi e demolizioni non si contarono, e alla violenza dell'occupante non scamparono neanche gli edifici religiosi, come il duomo, che venne distrutto. La città di Benevento era in realtà zona di transito dei reparti tedeschi diretti verso nord, e anche per questo motivo diventò obiettivo primario dell'aviazione alleata. Per i tedeschi era, anche, territorio sul quale attuare una radicale e sistematica rapina delle risorse, e la distruzione e l'incendio del resto. Ponti, edifici pubblici, la centrale elettrica e l'officina del gas vennero minati e fatti esplodere. Vi è un'unica vittima di strage accertata, ma non si esclude che ve ne possano essere state delle altre. I bombardamenti alleati causarono circa 2.000 vittime.

Vi furono distruzioni, incendi, danneggiamenti, saccheggi e requisizioni di minore entità anche in altre località della provincia. Altrove, come a Montefalcone Valfortore, le distruzioni vennero evitate grazie all'intervento di sminamento da parte della popolazione.

In alcuni casi i tedeschi effettuarono rastrellamenti sistematici. Avvenne ad Airola, Amorosi, Arpaia, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Paolisi, S. Salvatore Telesino, Telese. Le deportazioni furono spesso la causa della reazione armata da parte della popolazione.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Incendi di abitazione, furti e/o saccheggi, minamenti e esplosioni, rastrellamenti

Tipologia:

terra bruciata/desertificazione

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Panzer Division Hermann Göring o 26. Panzer Division

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui responsabili:

Zazo fa riferimento alla Goering, mentre studi più recenti hanno attestato la presenza della 26. Panzer-Division nella zona del Sannio.

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

La città, insignita di medaglia d'oro al valor civile, ricorda in una lapide, posta nella corte di Palazzo Paolo V la concessione dell'onorificenza e la motivazione di essa.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

La città è stata insignita nel 1967 di medaglia d'oro al valor civile con la seguente motivazione: «Sottoposta a violenti bombardamenti terrestri ed aerei e all'infuriare di combattimenti nelle vie cittadine, subiva con impavida fierezza gravi distruzioni, disagi e pericoli di ogni sorta. Duemila dei suoi cittadini sacrificavano la vita alla causa della Patria e della Libertà».

Commemorazioni

Note sulla memoria

La memoria locale è, ovviamente, maggiormente concentrata sui bombardamenti che sull'occupazione nazista.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Zazo, Alfredo, *L'occupazione tedesca nella provincia di Benevento*, Napoli, Morano, [1944]

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo "Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Campania"

Sitografia e multimedia:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Benevento>
http://blog.beneventanamanera.it/2013/09/bombardamenti-di-benevento-1943-pagine_18.html
<http://www.dalvolturnoacassino.it/asp/doc.asp?id=263b>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Dipartimento di Scienze Sociali, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Istituto Campano per la Storia della Resistenza, dell'Antifascismo e dell'Età Contemporanea "Vera Lombardi"

Dr. Isabella Insolubile (compilatrice)